

#piccolomio

# NEONATO AL CENTRO

OGNI NUOVA VITA È STRAORDINARIA E MERITA IL MASSIMO DELL'ATTENZIONE. COME? GRAZIE ALLE COMPETENZE E ALLE CURE ALTAMENTE SPECIALISTICHE DEI NOSTRI NEONATOLOGI

DI ELISABETTA ZOCCHI



## TUTTI UNITI CONTRO LA DENATALITÀ

### L'ALLARME LANCIATO INSIEME DAI NEONATOLOGI E DAI GINECOLOGI

L'anno scorso si è chiuso con un nuovo record negativo di nascite. Un calo senza precedenti che Papa Francesco ha definito "una tragedia". Per questo la Società Italiana di Neonatologia e la Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia hanno deciso di lanciare insieme l'allarme per chiedere un tavolo di lavoro governativo multidisciplinare, che valuti gli interventi utili ad affrontare un'emergenza che mette a rischio il futuro del Paese. "Ogni neonato è un valore unico e prezioso per la società e va tutelato", ha detto Luigi Orfeo, Presidente SIN, che dal suo osservatorio privilegiato ha analizzato le criticità che toccano le famiglie di oggi

e, in particolare, le donne. Durante la pandemia, spesso è ricaduto proprio su di loro l'onere di un'amara scelta tra lavoro e figli.

**Cosa chiedono le mamme.** "Per favorire un'inversione di tendenza è giusto pensare a misure che aiutino a conciliare sempre più famiglia e lavoro", ha suggerito Orfeo. A questo fine, le Società scientifiche si stanno impegnando per coinvolgere le istituzioni e le parti sociali, già attente a questo tema. Ora si può, e si deve, fare di più per supportare i neogenitori. Cosa, in concreto? "Sostenere l'allattamento al seno, prolungare il congedo parentale paterno a 30 giorni, migliorare la protezione sociale delle mamme, rendendola più omogenea e sollecitando il rapido incremento dei posti negli asili nido", ha chiarito Orfeo. Obiettivo: superare l'insicurezza che deriva dalla precarietà lavorativa e sociale e dall'ardua ricerca di punti di riferimento istituzionali, anche a livello locale, nel percorso verso la genitorialità.

**Un figlio è un "progetto".** Dalla Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia arriva l'auspicio del Past President, Antonio Chiantera, affinché vengano garantite su tutto il territorio nazionale l'uniformità e la sicurezza del percorso nascita, dalla fase preconcezionale al parto, fino alla gestione del neonato a termine e pretermine. Un figlio è un progetto di vita che occorre affrontare con una visione prospettica del futuro ma senza rimandarlo troppo, come ha ricordato il Professor Nicola Colacurci, nuovo Presidente SIGO, che ha richiamato l'esigenza di rimettere al centro "l'idea di maternità nel percorso di una donna a un'età in cui non sia ridotto il suo potenziale riproduttivo, rafforzando i centri specializzati in medicina della riproduzione".

**Neonato al centro**

Consulenza scientifica: SIN, Società Italiana di Neonatologia



## PORTE RIAPERTE AI NEOPAPA'

### L'APPELLO DELLE SOCIETÀ SCIENTIFICHE PER IL DIRITTO DI VISITA

La pandemia da COVID-19 ha condizionato l'organizzazione dei punti nascita con divieti e restrizioni che hanno penalizzato la relazione neonato-genitori nella fase cruciale dell'avvio dell'allattamento al seno e del legame di attaccamento. Una situazione inedita di cui le neomamme e i neopapà hanno risentito. Ma se le misure prudenziali erano legittime nell'iniziale clima di incertezza, non appaiono più motivate "nell'attuale fase, indipendentemente dall'eventuale comparsa di nuove varianti virali, a potenziale maggior trasmissibilità e/o virulenza", come afferma il documento delle società scientifiche dell'area perinatale, con la SIN in prima linea, e delle federazioni professionali sanitarie. Di qui, l'invito a recuperare le buone pratiche vigenti prima della pandemia - contatto pelle a pelle, attacco diretto al seno e rooming-in - volte a valorizzare la relazione madre- neonato.

#### La nuova famiglia al centro delle cure.

La relazione di vicinanza mamma-bebè non può prescindere dalla presenza in ospedale del padre del neonato/partner. Questa modalità, nel rispetto delle norme di prevenzione del contagio, è un indicatore di qualità delle cure ed è supportata dalla valutazione del rapporto benefici/rischi. Entrambi i genitori devono essere coinvolti come protagonisti indispensabili e insostituibili e non marginalizzati nel ruolo riduttivo di visitatori. Quindi, urgono interventi per correggere l'impatto negativo della pandemia sulle routine assistenziali, proteggendo la relazione madre-bambino, il benessere psicofisico delle famiglie e l'allattamento. Insomma, non sono più ammessi ritardi dovuti a inerzia o a un malinteso scrupolo di prudenza.

**Tanti no e un grande sì.** No, allora, alla sospensione o limitazione della presenza del partner in travaglio e in puerperio, no al divieto o limitazione di visita per il partner alla coppia madre-neonato nelle stanze di degenza, no alla riduzione dell'orario di visita dei genitori nelle Terapie Intensive Neonatali e sì al rooming-in per le coppie madre-figlio in buona salute.

## Parto e post: si al partner presente h 24

Due sono gli inviti rivolti ai medici responsabili dei Dipartimenti materno-infantili, delle Unità di Ginecologia e Ostetricia, di Pediatria e/o di Neonatologia (comprese le TIN):

1. ripristinare subito la pratica del rooming-in e dell'allattamento diretto al seno;
2. dopo le verifiche igienico-sanitarie relative al COVID-19, consentire la presenza del partner (o del caregiver) in ospedale per un tempo adeguato, già definito in reparto prima dell'inizio della pandemia, tendendo al modello ideale dell'apertura 24/24 h, sia durante le varie fasi del parto, sia nel post, anche nelle TIN.

## UN SUPEREROE DI 370 GRAMMI

### INTERVENTO SALVAVITA AL POLICLINICO DI MILANO

Venire al mondo con oltre 4 mesi di anticipo e un peso sotto i 400 grammi: è accaduto a Lorenzo, un bimbo nato a Milano e curato dagli specialisti del Policlinico che, con la sua Clinica Mangiagalli, è centro di riferimento internazionale per i prematuri e le gravidanze complesse. I piccoli come lui - che vedono la luce con un peso inferiore a 1,5 chilogrammi - vengono definiti "bambini piuma". E Lorenzo poteva ben dirsi un "super piuma", con problemi legati all'estrema prematurità e immaturità dei suoi organi, e diverse complicazioni tra cui una grave perforazione intestinale. Grazie a un impeccabile lavoro di squadra - che ha previsto l'immediato intervento dei chirurghi pediatrici e l'intensa collaborazione con i neonatologi, gli infermieri e gli anestesisti - l'operazione è stata condotta con successo. "La sua incredibile forza di vivere ha permesso a Lorenzo di superare brillantemente le infezioni causate dalla perforazione intestinale", ha spiegato Ernesto Leva, direttore della Chirurgia Pediatrica del Policlinico di Milano, che ha eseguito l'intervento con Francesco Macchini. "Un successo dovuto anche al lavoro svolto dai neonatologi della nostra Terapia Intensiva Neonatale, guidati da Fabio Mosca, con un livello di professionalità altissimo". Dopo un nuovo intervento per ristabilire il normale transito intestinale, Lorenzo sta bene ed è tornato a casa. Un "miracolo" che testimonia l'eccellenza delle cure e la vocazione al lavoro di squadra degli specialisti del nostro Paese.

Ioeilmiobambino #61#